Introduzione

I.Con. Rivista internazionale di Teoria e Pratica dell'Immagine nasce come spazio di attraversamento critico tra discipline, linguaggi e temporalità dell'immagine. La rivista si propone come luogo di confronto internazionale tra ricerca teorica, pratiche artistiche e indagine storica, assumendo l'immagine come campo di forze in cui si intrecciano sapere, tecnologia, desiderio, potere e immaginazione. Il suo primo numero ha come tema "Origini e destini dell'immagine" e restituisce con particolare evidenza questa vocazione plurale. I contributi raccolti mettono in dialogo immagini del passato e del presente, dispositivi tecnici e regimi simbolici, corpi storici e corpi digitali, mostrando come l'immagine continui a funzionare come soglia instabile tra visibile e invisibile, tra conoscenza e proiezione, tra documento e fantasma.

Una prima linea tematica attraversa la dimensione storico-critica dell'immagine, indagata nei suoi momenti di crisi e di reinvenzione, mostrando come lo sviluppo delle tecnologie scientifiche e dei nuovi paradigmi epistemici non abbia prodotto soltanto un processo di disincantamento del mondo, ma abbia paradossalmente favorito nuove forme di "ri-incantamento" della realtà. La fotografia, strumento percepito come oggettivo e scientifico, diventa così il luogo di una negoziazione ambigua tra scienza, spiritualismo e desiderio di visibilità dell'invisibile, anticipando dinamiche che risultano ancora oggi sorprendentemente attuali. A questa prospettiva si affianca l'indagine storico-artistica e teorica sul movimento, sul pathos e sulla sopravvivenza delle immagini.

Accanto a questi contributi, il numero si apre con decisione alla contemporaneità e alle pratiche artistiche legate ai media digitali. I saggi in lingua inglese affrontano il corpo come interfaccia politica, tecnologica e performativa, interrogando le trasformazioni della soggettività nell'ecosistema algoritmico. In particolare, la riflessione sul digital body e sul mutant body mette in evidenza come le piattaforme, i sistemi di visibilità e le tecnologie di registrazione

I.Con, n. 1, 2026 • Mimesis Edizioni • ISBN: 9791222331836
• https://mimesisjournals.com/ojs/index.php/icon

© 2026 – The Author(s). This is an open access article distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License (CC-BY-4.0).

producano nuovi regimi di desiderio e nuove forme di normatività, ma anche spazi di resistenza, errore e reinvenzione. Il corpo queer, digitale e mutante, viene così pensato come archivio instabile, come campo di sperimentazione estetica e come dispositivo critico capace di sabotare l'omogeneizzazione algoritmica.
Nel loro insieme, i contributi di questo numero mostrano come l'immagine non possa essere ridotta a una superficie neutra o a un semplice veicolo di rappresentazione. L'immagine agisce, produce effetti, costruisce comunità, orienta sguardi e immaginari. Che si tratti di fotografie spiritiche ottocentesche, di figure rinascimentali in movimento o di avatar digitali generati da processi algoritmici, ciò che emerge è una continuità problematica: l'immagine come luogo di conflitto tra sapere e credenza, tra controllo e desiderio, tra norma e deviazione.
I.Con intende collocarsi proprio in questo spazio critico. Una rivista che non separa teoria e pratica, storia e contemporaneità, perché le mette costantemente in tensione. Un archivio vivo, aperto, in cui le immagini del passato illuminano le urgenze del presente e le pratiche artistiche contemporanee interrogano, retroattivamente, la storia delle forme e dei dispositivi visivi. In questo senso, il numero offre una costellazione di problemi, invitando il lettore a considerare l'immagine come uno dei luoghi privilegiati in cui si giocano le trasformazioni culturali, politiche ed estetiche del nostro tempo.

Chiudono l'articolazione della rivista due contributi per il suo "Archivio," pensato come spazio di sedimentazione della memoria critica e come luogo di confronto diretto con le pratiche artistiche e curatoriali. In questo numero, l'Archivio ospita l'intervista a Virgilio Sieni, figura centrale della ricerca coreografica contemporanea, in cui il tema del corpo, del gesto e della trasmissione del sapere emerge come riflessione incarnata sull'immagine in movimento, intesa non come rappresentazione, ma come esperienza condivisa, relazione e pratica del tempo. Accanto a questa, l'intervista al gallerista Sabato Angiero restituisce il profilo di una pratica artistica e curatoriale radicata nel territorio e consapevolmente distante dalle logiche dominanti del sistema dell'arte, offrendo uno sguardo prezioso su forme alternative di produzione, circolazione e cura dell'immagine. Nel loro insieme, questi materiali d'archivio rafforzano la vocazione della rivista a intrecciare teoria, testimonianza e pratica, contribuendo a costruire un archivio vivo dell'immagine contemporanea.

La Direzione della Rivista

Origini e destini dell'immagine
Origins and Destinies of the Image



Accademia di Belle Arti di Lecce
Fotografia di Dafne Frasca

